



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE “2026 ORIZZONTI INCLUSIVI: EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE IN SUDAMERICA” – ESTERO – Avviso 2025

TITOLO DEL PROGETTO:

INCLUSIONE ED EDUCAZIONE IN BOLIVIA 2026

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: G-Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

Il presente progetto intende fornire un supporto ai minori e alle comunità locali della città di La Paz, in Bolivia.

In linea con gli obiettivi perseguiti dal programma in cui è inserito, “2026 orizzonti inclusivi: educazione e partecipazione in Sudamerica” l'obiettivo generale del progetto è di supportare l'inclusione sociale ed educativa dei minori, delle periferie boliviane promuovendo la creazione di percorsi formativi in grado di valorizzare la persona e di garantirne lo sviluppo completo all'interno dei contesti sociali e comunitari in cui vive ed opera.

DURATA DEL PROGETTO: 12 mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO E PRESENTAZIONE ENTI DI ACCOGLIENZA

Il progetto interviene a supporto di gruppi marginali dell'area del Dipartimento di La Paz, in particolare nelle zone di San Pedro, Pampahasi e Villa Copacabana nella città di La Paz e nella città di El Alto, dove da anni è attiva la FPF-Fundación Paulo Freire, partner principale del progetto. Si tratta di aree caratterizzate dalla presenza di comunità indigene, principalmente Aymara, e colpite da forti disagi a livello economico, sociale ed educativo a causa della loro localizzazione in contesti periferici, con bassi livelli di scolarizzazione, forti disuguaglianze e limiti alla partecipazione sociale e culturale da parte delle persone più vulnerabili e svantaggiate: minori, donne e persone con disabilità.

Nuestra Señora de La Paz

Con un'altitudine media di 3.650m, La Paz è la metropoli più alta al mondo. Ha un clima subtropicale di altura, e una popolazione di 816.044 abitanti (2020).

Con il passare degli anni la città di La Paz si è convertita in un importante centro politico, amministrativo ed economico-finanziario dell'America Latina ed è responsabile del 27% del PIL

del Paese, oltre ad essere la sede centrale della maggior parte delle banche ed industrie boliviane. Presenta la percentuale di popolazione indigena più alta del Sud America, costituita da aymara. Al suo interno si perpetuano forti contrasti sociali, combinando la precarietà delle sue enormi aree periferiche con i suoi pretenziosi quartieri residenziali della zona Sur. La sua economia si basa principalmente sul commercio informale e sulle attività manifatturiere, con il mercato di El Alto che è uno dei più grandi dell'America Latina.

El Alto

El Alto, che si erge sull'altipiano sopra La Paz e ne costituisce una continuazione urbanistica, formatasi dalla spinta migratoria dalle campagne verso la città, è una cittadina caratterizzata da una forte identità indigena e da una società multiculturale. La sua economia si basa principalmente sul commercio informale, con il mercato di El Alto che è uno dei più grandi dell'America Latina. La cultura Aymara permea la vita quotidiana e le celebrazioni della città, con una ricca scena artistica e una fervente partecipazione politica che ha reso El Alto un centro di protesta sociale e di difesa dei diritti indigeni.

Bisogni rilevati e aspetti da innovare:

L'area su cui interviene il progetto presenta una domanda molto alta di servizi educativi e ricreativi per bambini, di riabilitazione per disabili, di supporto al miglioramento della qualità di vita per l'intera popolazione, in particolare per minori e giovani. Di conseguenza, la presente iniziativa intende indirizzare l'azione verso due aspetti ritenuti chiave nel contesto d'intervento, delineati a seguire.

La condizione dei minori

Secondo l'ultimo Censo del 2024, in Bolivia ci sono più di 3 milioni di minori (0-14 anni), il 27% degli abitanti. Rappresentano la fascia più vulnerabile della popolazione a causa di molti fattori, tra i quali gioca un ruolo determinante la povertà, che compromette l'accesso all'acqua potabile e altri servizi basici, la qualità della vita, il diritto all'educazione. Le poche opportunità formative e di inserimento professionale incidono anche sui giovani, che spesso si trovano obbligati a lasciare la propria terra. Queste tendenze provocano un forte spopolamento e una diminuzione considerevole dei servizi basici in vaste aree rurali ed interi municipi: il 44% della popolazione rurale non possiede servizi igienici base e il 20% non ha accesso ad acqua di qualità. Nella periferia di La Paz, i minori vengono spesso coinvolti in contesti e dinamiche di violenza, favorendo l'aggregazione in mini gang: secondo *l'Osservatorio Boliviano de Seguridad Ciudadana y Lucha Contra las Drogas (OBSCD)* nel 2018 a La Paz c'erano un totale di 255 *pandillas* giovanili.

Inclusione delle persone con disabilità

Nonostante la Bolivia sia uno dei paesi più avanzati in America Latina in termini di legislazione per la protezione dei diritti delle persone con disabilità ed abbia sottoscritto praticamente tutti gli strumenti internazionali per promuovere i loro diritti, le persone disabili rimangono tra le più vulnerabili nel sistema sociale boliviano e difficilmente riescono ad accedere ad istruzione, salute e lavoro (il tasso di disoccupazione oscilla tra il 60 e l'85%, contro una media generale boliviana del 3,2%). I pochi centri di riabilitazione presenti a La Paz non riescono a coprire la domanda, e la

manca di risorse economiche, mezzi di trasporto adeguati o di un supporto familiare, non permettono ai più svantaggiati di accedere alle cure adeguate.

Gondwana collabora da anni con la Fundación Paulo Freire, che offre attività di supporto diretto alle persone soprattutto tramite la collaborazione con tre Centri di assistenza rivolti a minori e persone con disabilità a La Paz e El Alto. Queste associazioni coinvolgono un alto gruppo di utenti e riescono a fornire servizi di assistenza e supporto ai minori, spazi di incontro e formazione, e promuovono l'inclusione di persone con disabilità che abitano nel territorio. Sono punti focali per le intere comunità ma i loro interventi sono limitati a causa di carenze di fondi e personale; i forti limiti economici e sociali del contesto non consentono una piena autonomia e risposta di questi enti ai bisogni delle comunità coinvolte.

ENTI DI ACCOGLIENZA E ENTI PARTNER ESTERO

GONDWANA ASSOCIAZIONE DI COOPERAZIONE E DIPLOMAZIA POPOLARE

L'Associazione Gondwana si occupa di Servizio Civile, Corpi civili di pace e cooperazione dal basso in Sudamerica e Africa. Gondwana è arricchita dalle esperienze e dai valori di tanti e tante giovani provenienti da tutta Italia, accomunati dalla scelta di servizio civile e Corpi civili di Pace o da un'esperienza di volontariato svolta nel sud del mondo, da esperienze di quella che è definita diplomazia popolare, un incontro tra popoli che si concretizza nella reciprocità dei rapporti e si manifesta come cambiamento dal basso possibile e necessario.

Fundación Paulo Freire (FPF)

Nasce nel 2000 con il fine di generare spazi alternativi di educazione integrale e tecnica per bambini, adolescenti, giovani e adulti attraverso un processo di formazione-produzione che li aiuti a vivere una vita degna e dignitosa. Tutto ciò con l'obiettivo di riuscire a soddisfare la domanda sul mercato del lavoro con persone competenti, umane e professionalmente in grado di incrementare la loro produttività e di conseguenza i loro guadagni, così da rendere possibile un miglioramento nei loro standard di vita. Gli obiettivi della Fundación sono i seguenti:

- creare spazi di educazione attraverso processi di formazione e condivisione per garantire una vita degna a bambini, adolescenti e giovani
- formare figure professionali qualificate con capacità, efficienza ed efficacia
- promuovere processi di formazione che incrementino le potenzialità e la capacità critica e creativa
- creare spazi di incontro per i giovani, offrendo alternative ricreative e formative
- offrire ai bambini e alle bambine processi di partecipazione attiva e creativa perché possano svilupparsi secondo le loro potenzialità e capacità specifiche
- promuovere spazi di organizzazione ed aggregazione sociale, soprattutto per le fasce di popolazione a basso reddito e marginalizzate.

Le attività della Fundación si sono rivolte primariamente all'assistenza e al tutoraggio ad associazioni ed organizzazioni sociali che, mancando di personale tecnico in grado di rispondere ai requisiti e alle necessità delle istituzioni pubbliche e private, non riescono ad accedere a finanziamenti e opportunità per i loro beneficiari. In particolare: – appoggio tecnico ad organizzazioni sociali di base – ottenimento di docenti finanziati dal Ministero dell'Educazione

nei centri di madri – creazione di una scuola per genitori di bambini con disabilità con differenti Istituzioni statali tra il 2015 e il 2019 – coordinamento con l'Assemblea Dipartimentale di La Paz per lo sviluppo dell'Estatuto Autonómico del Departamento de La Paz (2010-2013) – processi di inclusione in ambito municipale e scambi di esperienze tra El Alto e Bolivia.

Attualmente la Fundación collabora con tre enti da anni attivi nelle periferie di La Paz, descritti a seguire.

La **Asociación de Inclusión Social para Discapacidad (AS.I.S.DIS)** – “Todos somos iguales”, attiva dal 2012 nella **zona San Pedro** di La Paz, dove attualmente occupa un locale composto un'ampia stanza ed una cucina, promuove il pieno esercizio dei diritti delle persone con disabilità, a partire da progetti che generino inclusione sociale, attraverso attività in rete con altre associazioni, istituzioni pubbliche e private, col fine di migliorare la qualità della vita delle persone coinvolte, eliminare ogni forma di discriminazione e di sensibilizzare e educare la società civile e le istituzioni pubbliche in un'ottica di responsabilità condivise. L'Associazione assiste bambine/i tra i 6 e i 12 anni con differenti disabilità, sia intellettuali che fisiche, provenienti da famiglie, spesso madri sole, a basso reddito, disfunzionali o bambine/i vittime di maltrattamenti fisici e/o psicologici. Allo stesso tempo supporta un gruppo di donne lavoratrici informali dei mercati della zona fornendo spazi, attenzione e supporto scolastico ai loro figli e garantendone la sicurezza durante l'orario di lavoro dei genitori. Grazie al lavoro dei suoi volontari, l'Associazione offre supporto e appoggio scolastico, fisioterapia e promuove attività artistiche volte a favorire la riabilitazione psicofisica dei bambini coinvolti. Le attività si basano su principi di partecipazione, efficacia ed efficienza, dando priorità al grado di disabilità ed al livello socioeconomico delle famiglie. Purtroppo, la carenza di fondi ed attrezzature non consente un pieno sviluppo del processo riabilitativo ed in questo senso il progetto si propone di assistere nella strutturazione del centro di riabilitazione inclusiva e comunitaria, fornendo il supporto necessario all'Associazione per garantire un servizio di qualità, specifico per le varie terapie volte alla riabilitazione psico-fisica dei bambini. Anche per questo, dal 2022 l'ASISDIS **collabora attivamente con il Centro Virgen Niña della zona di El Alto**, presso il quale sono attivi servizi strutturati rivolti ai minori con disabilità e alle loro famiglie, attraverso attività di fisioterapia, terapia occupazionale, idroterapia, supporto psicologico e orientamento. Il Centro Virgen Nina promuove, tra le altre cose, l'inclusione scolastica dei minori con disabilità di El Alto.

La **Fundación La Paz (FLP)** che gestisce la **Comunidad Autogestión Área Cedin II** (*Centro de Desarrollo Integral del Niño, Niña y Adolescente*) con l'obiettivo di migliorare l'accesso ai servizi sociali basici della popolazione di aree urbane marginali che subiscono un alto livello di esclusione, promuovendo in maniera equa ed efficiente lo sviluppo umano sostenibile e il pieno esercizio dei diritti. Realizza attività in temi di ambiente, leadership, sessualità, autostima, genere e creatività attraverso la musica, il teatro, la manualità, tra le altre cose. Situato nella **zona di Pampahasi/San Antonio** a Nord-Est di La Paz, il CEDIN II è attualmente suddiviso in due strutture e dà sostegno scolastico, fornisce il pranzo e propone differenti attività ricreative a bambini in età scolastica, divisi in due turni (mattina e pomeriggio). Dal 2025, la Fundación La Paz ha attivato un progetto di educazione emotiva e sessuale rivolto ad adolescenti e alle loro famiglie. Il progetto prevede incontri nelle scuole e il coinvolgimento diretto del corpo docente, oltre all'attivazione di gruppi pomeridiani di consulenza e formazione per adolescenti. La diminuzione-

manca del supporto economico della Fundación la Paz, ha costretto la direttrice a ridurre il numero degli operatori e ad imporre una quota di partecipazione ai genitori, compromettendo l'accesso al centro proprio ai più svantaggiati e diminuendo notevolmente il numero di beneficiari. L'invio dei volontari di servizio civile potrebbe garantire un supporto costante agli operatori e permettere l'inserimento di ulteriori bambini e ragazzi; aiutare nel supporto scolastico, in cucina, nelle attività di pasticceria e panetteria, e nell'organizzare feste ed eventi.

Il **Centro Cultural Motivación Artística** è nato nell'anno 2021 con l'obiettivo di supportare le carenze accademiche derivanti dalla pandemia del Covid-19, soprattutto nei bambini di età inferiore ai 12 anni. Tra le prime iniziative è sorto il sostegno agli studenti delle scuole elementari, come supporto scolastico e educativo emozionale. In seguito parte delle attività è stata rivolta all'accompagnamento di donne e bambini vittime di violenza domestica nella città di El Alto e nelle zone più periferiche della città di La Paz. Infatti attualmente il centro culturale ha tre sedi, una nella città di El Alto, e due nella città di La Paz.

In ognuna delle sedi vengono sviluppate attività di formazione artistica, danza folcloristica e corsi di formazione scolastica, sportiva e sociale rivolti a bambini e adolescenti, oltre a corsi alternativi come lingue, attività ricreative, motivazione letteraria, parlare in pubblico e leadership; svolgono anche laboratori sulla prevenzione della violenza, sulla salute sessuale e sulla autostima, rivolti principalmente alle donne madri e alla comunità in generale.

Questi enti saranno responsabili di supportare e coordinare le attività di progetto portate avanti sul territorio di La Paz e di El Alto. In particolare:

- la FPF avrà il compito di monitorare ed organizzare la totalità degli interventi sui diversi territori;
- l'ASISDIS gestirà le attività di riabilitazione ed inclusione delle persone e dei minori con disabilità presso i Centri di San Pedro e il Centro Virgen Niña di El Alto, e dei loro nuclei familiari;
- la FLP le attività formative ed educative rivolte a minori, giovani e donne presso il Centro CEDIN di La Paz;

il Centro Culturale sarà responsabile delle attività educative, artistiche e di sensibilizzazione nei tre centri di El Alto e La Paz.

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo generale del presente progetto è quello di supportare l'inclusione sociale ed educativa dei minori, anche con disabilità, delle periferie boliviane promuovendo la creazione di percorsi formativi ed educativi in grado di valorizzare la persona e di garantirne lo sviluppo completo all'interno dei contesti sociali in cui vive ed opera.

Obiettivi specifici:

- Potenziare l'offerta socio-educativa per i minori del territorio di La Paz attraverso la realizzazione di laboratori pedagogici, formativi e ricreativi
- Fornire assistenza alla riabilitazione psico-fisica e all'inclusione sociale ed educativa di gruppi di bambini con disabilità

- Supportare e valorizzare la cultura locale del territorio attraverso la realizzazione e la promozione di attività culturali e ricreative comunitarie

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito sono riassunte le attività previste per gli operatori del servizio civile, in affiancamento al personale e ai volontari dell'ente.

Quando non specificato diversamente, si intendono attività da realizzarsi in tutte le sedi.

Il lavoro di campo, da realizzarsi in tutto il territorio delle Province coinvolte, prevede uscite, visite e in alcuni casi pernottamenti presso le aree rurali sede delle attività di supporto alle comunità locali.

Azione 1 Pianificazione e realizzazione di laboratori pedagogici di arte, lingue, rinforzo scolastico per bambini/e e adolescenti del territorio

- Affiancare gli educatori locali nella realizzazione di un laboratorio di educazione artistica;
- Affiancare e supportare gli educatori locali nella realizzazione di un corso di lingue straniere (inglese, francese, italiano);
- Aiuto nella realizzazione di un laboratorio pomeridiano di sostegno scolastico per bambini;

Azione 2 Pianificazione e realizzazione di laboratori ludico-ricreativi, sportivi e di animazione culturale per bambini/e, adolescenti del territorio

- Affiancare gli educatori locali nella realizzazione di laboratori di sport, danza ed educazione fisica;
- Affiancare gli educatori locali nella realizzazione di un laboratorio di attività ricreative usando il gioco come strumento pedagogico;

Azione 3 Supporto nelle attività di inclusione, riabilitazione e fisioterapia dei minori con disabilità

ATTIVITA' NELLA SEDE DI SAN PEDRO

- Affiancare operatori locali nell'assistenza ai disabili
- Partecipare ed organizzare la raccolta dati
- Supportare l'organizzazione di eventi di promozione

Azione 4 Supporto all'organizzazione di incontri e eventi comunitari con riferimento alla promozione e comunicazione

- Partecipazione a riunioni periodiche per ricevere indicazioni e orientare l'intervento;
- Supportare gli operatori locale nella raccolta di proposte e valutazioni dai beneficiari
- Realizzare volantini e brochure informative relative alla promozione delle attività sociali delle organizzazioni comunitarie partecipanti al progetto
- Aggiornare il sito web e i social network delle organizzazioni comunitarie partecipanti al progetto

Azione 5 Supporto nelle attività gestionali, amministrative ed organizzative dei gruppi comunitari del territorio

- Supporto nell'organizzazione dei dati dei partecipanti
- Supporto nella gestione amministrativa delle attività realizzate dalle organizzazioni comunitarie partecipanti al progetto.
- Aiuto nella scrittura di articoli, report e proposte progettuali;
- Produzione di foto, video per siti e social network; scrittura di testi e grafica per volantini, brochure, manifesti.

SEDI DI SVOLGIMENTO

Sede di attuazione del progetto in Italia

<i>Sede di attuazione del progetto in Italia</i>	<i>Indirizzo sede</i>	<i>Codice sede</i>	<i>N. Volontari</i>
Gondwana Coordinamento SCU Italia	VIA APPIA NUOVA 983 – 00178 ROMA	214644	8

Sedi di attuazione del progetto all'estero

<i>Sede di attuazione del progetto all'estero</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Paese</i>	<i>Codice Sede</i>	<i>N. Volontari</i>
Gondwana San Pedro Asidis	Canada Srongest / Otero de la Vega snc	BOLIVIA	234923	2
Gondwana Area Cedin II La Paz Bolivia	Pampajasi b, calle 9 esquina calle 4 100, La Paz		153362	4
Gondwana Paulo Freire Bolivia – La Paz	Calle Calama y calle Pisagua, Zona Norte de La Paz snc		234850	2

TOTALE POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI: 8 POSTI CON VITTO E ALLOGGIO

Gli operatori del servizio civile saranno ospitati in strutture gestite e organizzate in forma di comunità di convivenza, arredate nello stile e nelle caratteristiche delle abitazioni locali, vicine alle sedi di servizio. Per promuovere e favorire un'esperienza di vita comunitaria, è possibile che condividano la casa con dei referenti locali del progetto e che vengano alloggiati in stanze multiple. Il vitto verrà fornito presso la sede dove si realizzano le attività previste oppure preparato in autonomia presso la sede di alloggio.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Disponibilità ad un periodo di circa 11 mesi di permanenza all'estero.

Sono previsti due periodi di permanenza dei volontari nella sede del progetto in loco intervallati da un rientro in Italia necessario per la verifica della prima fase del progetto, per la programmazione della seconda e per realizzare le attività di sensibilizzazione in Italia previste dal progetto. Compatibilmente con la tempistica di avvio progetto la prima partenza è prevista entro il primo mese dall'inizio del progetto e il primo periodo di permanenza è di circa tre/quattro mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Modalità e mezzi di comunicazione con la sede italiana

Tramite e-mail, WhatsApp, Zoom. Nelle sedi degli enti attuatori all'estero è presente la connessione ad internet.

Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari

In generale, per acquisire tutte le informazioni aggiornate e necessarie per compiere una valutazione adeguata e consapevole sulle caratteristiche del progetto per cui si sta presentando la propria candidatura, è importante prendere contatto con gli enti attuatori, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, informandosi in ordine a:

- tempistiche previste per avvio del progetto, partenza verso il paese estero, rientro di verifica intermedio;
- eventuali condizioni per l'ingresso nel paese estero (passaporto, vaccinazioni obbligatorie, ...);
- documentazione che si renderà necessaria alla richiesta di visto di ingresso/permanenza nel paese laddove previsto (ad esempio certificati penali -casellario giudiziale e carichi pendenti- con esito nullo);
- condizioni di servizio presso la sede estera collegate alle disposizioni comportamentali e di sicurezza dei Regolamenti interni predisposti dall'Ente, in raccordo con le indicazioni contenute nel Piano sicurezza finalizzato alla salvaguardia dell'incolumità dei volontari e del personale impiegato nel progetto;
- vaccinazioni e profilassi necessarie allo svolgimento delle attività previste presso le sedi ove richiesto;
- presentazione dei certificati penali (casellario giudiziale e carichi pendenti) con esito nullo se richiesti dalla normativa prevista e in essere per il personale coinvolto a qualsiasi titolo nelle attività presso le strutture degli enti partner locali in cui gli operatori volontari svolgono il servizio

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche a eventuali specifiche e saltuarie attività progettuali e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che

i giorni effettivi di permanenza presso la sede di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Agli operatori volontari vengono richiesti:

- Disponibilità ad un periodo di circa 11 mesi di permanenza all'estero
- Disposizione alla vita di comunità e alla condivisione e co-gestione dello spazio abitativo con gli altri volontari e operatori del servizio civile, alla preparazione comune dei pasti e alla pulizia degli ambienti personali
- Abitare nelle strutture indicate dall'ente
- Partecipare alle situazioni di vita comunitaria
- Rispetto degli usi, dei costumi e della cultura locali
- Stile di vita essenziale e spirito di adattamento
- Flessibilità negli orari di servizio
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (garantendo i riposi settimanali e recuperi previsti dal regolamento)
- Disponibilità a studiare individualmente la lingua spagnola qualora non la si conosca a fondo
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio o fuori Regione
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connesse alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto delle norme e indicazioni contenute nel Piano di sicurezza Paese
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- Comunicazione ai responsabili di qualsiasi tipo di spostamento dalla sede, oltre quelli programmati o previsti nelle attività di progetto
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardante gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica, in modalità residenziale o FAD, anche in momenti non coincidenti (sia in termini di fasce orarie di impegno che di giorni di servizio) con quanto previsto dal piano di servizio ordinario. Dette modifiche rispetteranno comunque il numero di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso cioè dalle ore 6.00 alle ore 23.00. Nelle giornate di formazione le ore eventualmente svolte in più rispetto alla media saranno recuperate nell'arco del servizio: questa fattispecie si applica anche nei casi in cui la formazione generale e specifica siano di tipo residenziale.
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle

attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi,...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio.

- Rientro in Italia negli ultimi giorni di servizio e partecipazione alla valutazione finale del progetto.

Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari

Elenchiamo alcuni possibili disagi: il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose; il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria. Una ulteriore situazione di disagio potrebbe essere relazionata all'altitudine di La Paz: a questa altitudine si potrebbero riscontrare alcune difficoltà di adattamento fisico e di affaticamento derivante dalla minore presenza di ossigeno nell'aria. In questo senso si chiede di fare attenzione se si avessero problemi di tipo digestivo e soprattutto di circolazione sanguigna. È buona prassi che i volontari seguano, in particolare nel tempo libero, comportamenti consigliati durante il percorso formativo (evitare di rientrare tardi la sera se si è da soli, esentarsi assolutamente dall'uso di droghe o alcool, non indossare abbigliamento di marca o portare oggetti preziosi, avere un comportamento sobrio nei rapporti interpersonali...).

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le competenze acquisite dagli operatori volontari attraverso lo svolgimento delle suddette attività verranno attestate utilizzando un "attestato specifico" rilasciato e sottoscritto da ente terzo ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE DI BUSNELLI SALVI anche denominata "**Aliante studio di formazione e consulenza**" C.F. **09413931008**, soggetto giuridico privato, diverso dall'ente proponente e dall'ente attuatore del progetto, che, da statuto, si occupa di attività di valutazione o di bilancio delle competenze e attività ad esse riconducibili quali la formazione, l'orientamento formativo, l'orientamento professionale, l'incontro domanda-offerta di lavoro, anche a titolo non esclusivo. L'attestato sarà anche sottoscritto dal CESC Project (ente titolare proponente il progetto) e dall'ente di accoglienza e verrà rilasciato agli operatori ai volontari che completano il periodo del SCU o che ne abbiano svolto almeno il 75%. Detto attestato spetta, altresì, a coloro che hanno svolto un periodo di servizio civile pari ad almeno il 50% dei mesi complessivamente previsti e lo stesso sia stato interrotto dall'operatore volontario per documentati motivi di salute o per cause imprevedibili non a lui imputabili.

In caso di svolgimento di un periodo di servizio civile inferiore alle soglie sopra descritte e allorquando il volontario abbia svolto i moduli di formazione generale e il modulo di formazione specifica relativo alla sicurezza ai sensi del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i., l'ente, su richiesta dell'operatore volontario, attesterà il solo svolgimento della formazione stessa, senza rilasciare attestato o certificazione.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: No.

CRITERI DI SELEZIONE: I criteri di selezione sono pubblicati sul sito www.cescproject.org

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione sarà di **31 ore** che saranno svolte in unica tranches, entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto.

La formazione generale può essere erogata anche nella forma on line per una percentuale del 50% delle ore previste, in modalità sincrona e asincrona (senza che la formazione asincrona superi il 30% delle ore totali previste in modalità on line).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La durata della formazione sarà di 72 ore di cui il 70% delle ore saranno svolte entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, il restante 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Proponendo il progetto, inoltre, si aderisce alle disposizioni sperimentali e transitorie in base a cui potrà essere svolta la formazione a distanza (FAD) in modalità totalmente asincrona, per le seguenti casistiche:

- per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate con un numero non superiore a 3 OV per sede;
- per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione rispetto alla tempistica di subentro in relazione al calendario degli appuntamenti formativi;
- per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di operatori volontari di servizio civile universale.

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

<i>MODULI FORMATIVI E CONTENUTI FORMATIVI</i>
Modulo 1: Presentazione dell'Ente: organizzazione e funzionamento (8h) <ul style="list-style-type: none">- Aspetti storici e culturali, la mission, la rete di relazioni sul territorio- Approfondimento degli strumenti e delle attività di avvio progetto: l'equipe multidisciplinare, le modalità di coordinamento, lo staff operativo, le attività di kick off e di networking, gli stakeholder.- L'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi e i progetti in corso di realizzazione- Compiti e funzioni dell'Ente, l'organizzazione del lavoro, delle attività e dei servizi, progetti in corso di realizzazione, la rete di collaborazioni e enti partner di progetto SCU
Modulo 2: Il ruolo e le competenze dell'Operatore volontario nella sede di servizio e nel progetto (20h) <ul style="list-style-type: none">- Presentazione dei ruoli, comprensione del proprio lavoro e individuazione delle priorità di intervento.- Gestione delle relazioni interpersonali con colleghi, utenti e destinatari.- Modalità di fruizione dei servizi e di utilizzo degli spazi e degli strumenti a disposizione del progetto- L'apporto degli operatori volontari nella relazione con contadini, donne e popolazioni

originarie

- L'apporto degli operatori volontari nella realizzazione delle attività previste dal progetto negli uffici del partner locale, visite alle comunità, uscite sul campo
- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.
- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari

Modulo 3: Conoscenza dell'utenza e/o destinatari: caratteristiche generali e aspetti specifici (20h)

- Gli interventi a favore dei minori, delle donne e delle persone con disabilità
- Le strutture e i servizi rivolti ai minori, donne, e persone con disabilità in Bolivia
- Analisi dei bisogni, le risorse interne e le criticità nei percorsi di accoglienza e presa in carico del minore, percorsi di inclusione sociale, di assistenza e riabilitazione delle persone con disabilità
- La creazione e gestione di percorsi di (inserimento scolastico e professionale e lavorativo e di inclusione sociale
- Strumenti e metodi di intervento per la formazione e l'inclusione sociale
- Le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento con gli utenti e/o dei destinatari
- La gestione delle informazioni sull'utenza ed elementi normativi su privacy e riservatezza
- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.
- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari

Modulo 4: Tecniche, metodi e strumenti specifici dell'intervento con contadini, donne e popolazioni originarie (20h)

- Tecniche e metodologia del lavoro con le comunità indigene e con donne e minori
- Personalizzazione del percorso di accoglienza
- Caratteristiche degli interventi personalizzati e di gruppo rivolti a comunità indigene
- metodologie e strumenti di progettazione, attuazione monitoraggio e valutazione degli interventi
- strumenti di valutazione per misurare l'efficacia e l'impatto del progetto personalizzato sugli obiettivi di vita della persona
- Fondamenti di psicologia della devianza e della marginalità
- Il lavoro di équipe e in team in relazione con minori, donne e persone con disabilità
- Interventi formativi di precisazione e attualizzazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni formativi espressi dagli operatori volontari nel corso dello svolgimento del servizio.
- Interventi formativi di adeguamento e/o integrazione dei contenuti del modulo a seguito dei bisogni emersi da nuove esigenze espresso dall'utenza e/o dai destinatari

Modulo 5: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile (4 h) anche in forma asincrona.

- Concetti di: rischio, danno, prevenzione, protezione
- Organizzazione della prevenzione aziendale
- Diritti, doveri e sanzioni dei vari soggetti aziendali
- Organi di vigilanza, controllo e assistenza

Ed in particolare:

- La normativa in Italia sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008): ruoli, funzioni, prassi
- I rischi generici comuni connessi a tutte le attività di progetto
- La sicurezza come processo di miglioramento continuo
- I principali rischi presenti nelle attività di progetto (rischi tipici di settore/dimensione)
- Elementi di valutazione dei comportamenti: fattori ambientali e fattori individuali
- Percezione del rischio e propensione al rischio
- Le ricadute applicative e organizzative della valutazione del rischio
- La gestione delle emergenze e delle criticità

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

“2026 ORIZZONTI INCLUSIVI: EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE IN SUDAMERICA”

OBIETTIVI AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.